



CITTÀ DI JESOLO
CORPO POLIZIA LOCALE

**CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO
COMMERCIALE E AL FENOMENO DELLO
SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
SUL LITORALE JESOLANO**

**A CURA DEL COMANDANTE
DOTT. CLAUDIO VANIN**

LA CITTÀ DI JESOLO

- ▮ Jesolo è uno dei litorali più frequentati d'Italia con i suoi quindici chilometri di arenile e una delle spiagge più conosciute a livello internazionale.
- ▮ Il comune conta oltre 26.000 residenti e oltre 6 milioni di presenze turistiche all'anno.
- ▮ Questa crescita importante di presenze in Città durante i mesi estivi richiede a tutti gli operatori di polizia locale un notevole sforzo organizzativo per garantire servizi di qualità ai residenti e agli ospiti.

LA CITTÀ DI JESOLO

- ▶ Le politiche di sicurezza a Jesolo vivono una contraddizione di fondo dovuta alla trasformazione della Città nel periodo estivo che porta la quantità di presenze giornaliere a punte di oltre 250.000 persone.
- ▶ L'ampiezza dell'afflusso turistico comporta, durante tale periodo, un incremento esponenziale nella quantità di reati, che implica una richiesta di interventi sovradimensionata rispetto al numero degli agenti di polizia locale attualmente in organico (50 unità + 10 unità nel periodo estivo)
- ▶ Le tipologie di reato sono estremamente varie e gli interventi posti in essere devono essere continuamente adattati ed adeguati alle situazioni che di volta in volta il personale si trova ad affrontare.

LE PRINCIPALI CRITICITÀ

Da parecchie stagioni una delle problematiche di maggior rilievo è stato il dilagare del fenomeno del commercio abusivo: sulla spiaggia e sugli oltre 10 chilometri di ZTL.

Il fenomeno è strettamente legato a quello dell'immigrazione clandestina, aspetto molto delicato di una situazione internazionale che conosciamo, tutti, purtroppo, ma sulla quale facciamo fatica a fare previsioni.

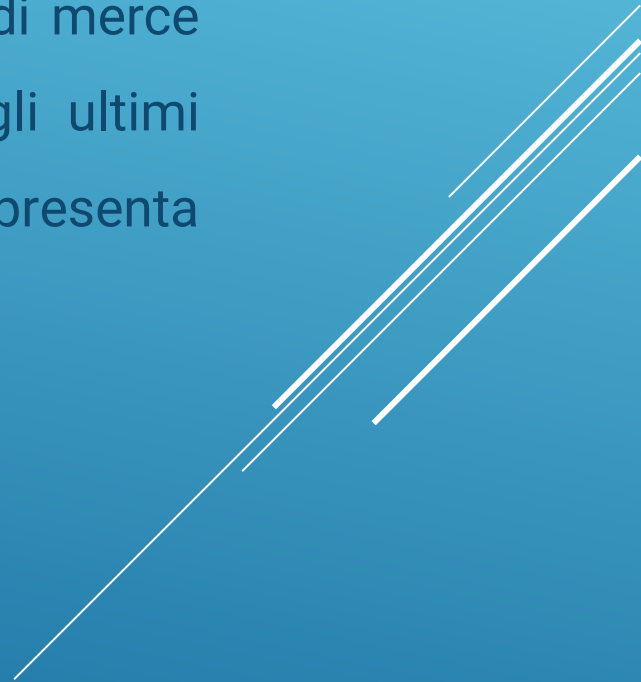
LE PRINCIPALI CRITICITÀ

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale porta con sé diverse problematiche ad esso connesse:

- ▶ Infiltrazione della criminalità organizzata;
- ▶ Immigrazione stranieri e reati connessi
- ▶ Sovraffollamento di unità abitative
- ▶ Occupazione abusiva di immobili abbandonati.

INFILTRAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

A monte del fenomeno del commercio abusivo, in particolare di quello di merce contraffatta, c'è la *longa manus* della criminalità organizzata, che negli ultimi decenni ha intuito con lucidità l'ampio potenziale di un fenomeno che presenta buoni margini di guadagno a fronte di un modesto rischio repressivo.



INFILTRAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Tale fenomeno non ha, ovviamente, origine nel territorio jesolano, dove sviluppa l'ultimo anello della catena, ma ha le proprie «sedi direzionali» in città anche molto lontane dal nostro comune.

Ciò comporta un evidente limite operativo per noi operatori di Polizia Locale che ci troviamo a confrontarci con il problema del limite della **competenza territoriale**.

Le attività investigative in merito a questo ampio fenomeno rimangono, quindi, in carico ai corpi di polizia nazionali, effettivi titolari della competenza investigativa relativa alla criminalità organizzata.

IMMIGRAZIONE STRANIERI

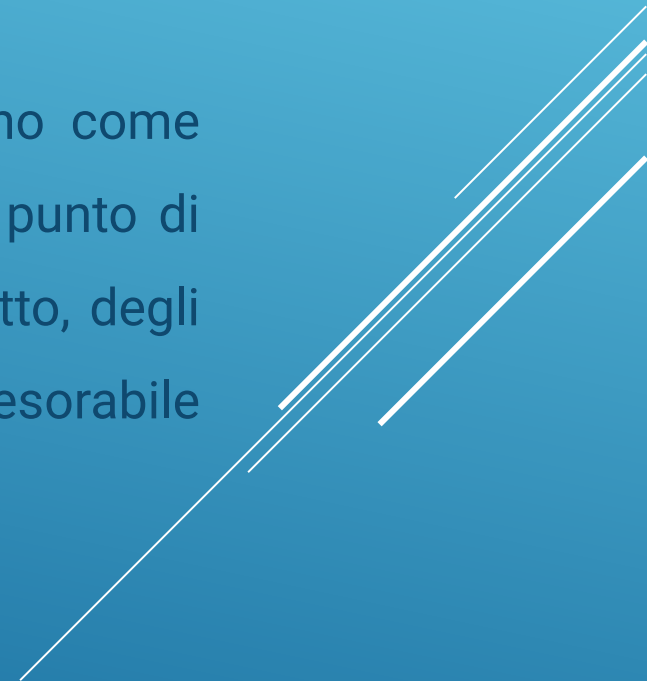
Il commercio su area pubblica, regolare o abusivo, soprattutto nella sua accezione di attività economica di rifugio, è per lo più svolto da stranieri. Tale concentrazione spesso dipende dal rapporto instauratosi fra reti migratorie ed imprenditoria etnica.

Come gli intensificati flussi globali di capitali e di merci, i processi migratori sono sia i risultati della «mondializzazione» in atto, sia degli agenti di questo stesso cambiamento

IMMIGRAZIONE STRANIERI

Qui interessa semplicemente inscrivere in questa prospettiva l'analisi del fenomeno della vendita in strada, e della vendita in spiaggia, che segue. Per quanto contenuti, questi fenomeni sono parte integrante della crescita della globalizzazione.

Da un punto di vista strettamente locale e di breve durata essi appaiono come “emergenze” relativamente inspiegabili e più o meno preoccupanti; da un punto di vista relazionale si rivelano come parti integranti di più ampi processi in atto, degli intensificati rapporti tra regioni e tra paesi come pure del lento ma inesorabile ristrutturarsi nel tempo dei nostri sistemi economici e del lavoro.



OCCUPAZIONE IMMOBILI ABBANDONATI E SOVRAFFOLLAMENTO

La ricerca di luoghi adatti al deposito della merce da porre in vendita e di locali dove poter trascorrere la notte ha portato in più occasioni all'occupazione di immobili in stato di abbandono nel territorio comunale o al sovraffollamento di strutture rispetto alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Per alcuni di questi locali, trovati in precarie condizioni igienico-sanitarie, è stato necessario provvedere allo sgombero coattivo dagli occupanti ed al sequestro dei relativi immobili, non avendo provveduto ad ottemperare alla diffida di sgombero dalle persone eccedenti i parametri previsti dalle normative vigenti

COMMERCIO ABUSIVO: TIPOLOGIE DI ILLECITI

- ▶ **Illeciti amministrativi**: vendite di prodotti non contraffatti effettuate senza licenza. Dal punto di vista sanzionatorio a questo tipo di illecito corrisponde il sequestro immediato della merce, che è poi distrutta, e il pagamento obbligatorio di una sanzione.
- ▶ **Illeciti penali**: vendite di prodotti/merci con marchi contraffatti. In questi casi il venditore ambulante rischia una imputazione per la vendita/detenzione di prodotti con segni falsi e un'accusa di ricettazione con conseguente reclusione.

ILLECITI AMMINISTRATIVI: QUADRO NORMATIVO

- ▶ D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114
- ▶ Regolamento Comunale di Polizia Urbana.

Questo secondo elemento normativo si presenta come un agevole strumento che, con le dovute correzioni e ponderazioni, permette di intervenire in maniera mirata in base alle situazioni di criticità ed ai fenomeni che si rivelano nel territorio.


REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA DI JESOLO

– LE MODIFICHE


Art. 29 bis: **Divieto di trasporto e detenzione di mercanzia senza giustificato motivo.**

1. E' vietato a chiunque in tutto il territorio comunale il trasporto, senza giustificato motivo, ovvero con titolo autorizzatorio non regolare, di mercanzia anche all'interno di sacchi di plastica, borsoni od altri analoghi contenitori, nonché l'occupazione, finanche temporanea, del suolo pubblico con qualunque tipologia di merce.
2. E' vietata altresì su tutto il territorio comunale la detenzione di mercanzia a bordo di veicoli, ovvero all'interno di qualunque locale della quale colui che ne ha la disponibilità non è in grado di giustificare il motivo del possesso o la destinazione della merce detenuta, ovvero con titolo autorizzatorio non regolare.
3. Lo stesso trasporto, se accompagnato con la sosta prolungata e/o con l'offerta di vendita di prodotti, deve essere considerato come atto direttamente ed immediatamente finalizzato alla vendita su area pubblica, in forma itinerante e, in quanto tale, rientrante nella fattispecie prevista e sanzionata dall'attuale disciplina (D. Lgs. N. 114/98).
4. L'impiego di veicoli nell'ambito delle aree vietate di cui sopra, per il trasporto e/o il deposito della merce o delle strutture, per le medesime ragioni sopra indicate, deve essere analogamente considerato come atto direttamente ed immediatamente finalizzato alla vendita su aree pubbliche in forma itinerante e, in quanto tale, rientrante nella fattispecie prevista e sanzionata dall'attuale disciplina (D. Lgs. N. 114/98).
5. La violazione delle disposizioni del comma 1 e 2 del presente articolo è punita, ai sensi dell'art. 7 bis del D. Lgs. N. 267/00, con la sanzione amministrativa da €. 25,00 a €. 500,00.
6. L'importo per il pagamento in misura ridotta della violazione è determinato in €. 200,00.
7. Ai contravventori delle disposizioni del comma 1 e 2 del presente articolo si applica, in ogni caso, il sequestro amministrativo cautelare finalizzato alla verifica della regolarità del titolo autorizzatorio, ovvero alla sanzione accessoria della confisca amministrativa della mercanzia, oltre ai contenitori, come disposto dagli artt. 13 e 20 della legge 24 novembre 1981, n.689.

ILLECITI PENALI: IL QUADRO NORMATIVO

- ▶ Art. 474 C.P., Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.
 - ▶ Art. 648 C.P., Ricettazione
 - ▶ Art. 517 C.P., Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.
 - ▶ D.Lgs. 286/98, Testo unico sull'immigrazione
- 
- A series of white diagonal lines of varying lengths and thicknesses, located in the bottom right corner of the slide, creating a modern, abstract graphic element.

LE FONTI DI INFORMAZIONE

- ▶ Raccolta di informazioni dal personale sul territorio;
 - ▶ Utilizzo del **capitale sociale**: le segnalazioni della cittadinanza attiva;
 - ▶ Attività di investigazione.
- 
- Several white lines of varying lengths and orientations are positioned in the bottom right corner of the slide, creating a modern, abstract graphic element.

TECNICHE DI INTERVENTO

Le attività messe in atto sono state mirate a monitorare:

- ▶ le vie che conducono agli accessi al mare;
- ▶ le fermate e l'autostazione;
- ▶ i veicoli transitanti nelle vie di accesso al territorio;

cercando di intervenire con attività preventive e repressive prima che i venditori abusivi raggiungano l'arenile, dove è più difficile e pericoloso operare per l'incolumità delle persone, sia operatori che turisti.

TECNICHE DI INTERVENTO

- ▶ Servizi mirati sull'arenile con un adeguato numero di **agenti in borghese**.
- ▶ Tali controlli in borghese, oltre che sull'arenile, sono stati estesi anche nelle ore serali sulla **zona a traffico limitato**.
- ▶ Strategie continuamente diversificate e innovate negli **orari** e nei **luoghi**.

TECNICHE DI INTERVENTO

Attività investigativa tesa a verificare i luoghi dove gli abusivi occultano le merci contraffatte (all'interno della pineta sono stati scoperti dei veri e propri magazzini che hanno permesso il sequestro di migliaia di pezzi di merci contraffatte delle più prestigiose marche).

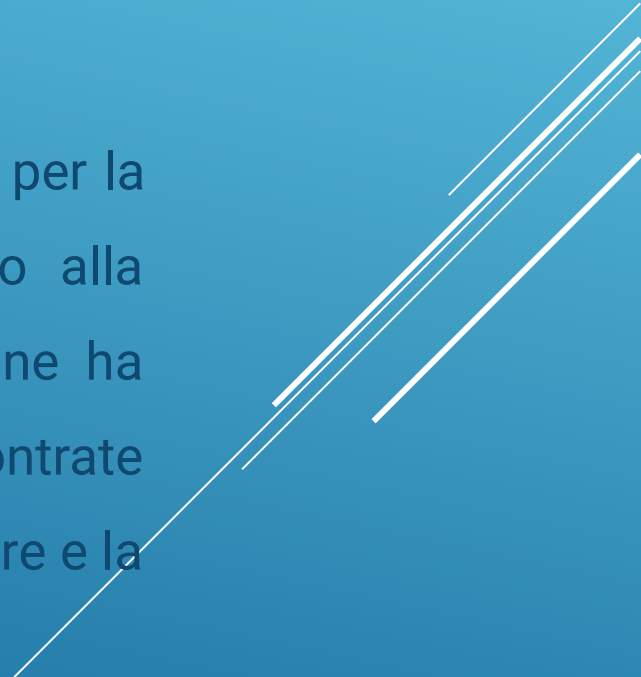
Controlli svolti all'interno dei **locali sovraffollati** rispetto alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. All'interno di parecchi di questi sono stati scovati dei veri e propri depositi di merce contraffatta.

Per alcuni di questi locali, trovati in precarie condizioni igienico-sanitarie, è stato necessario provvedere allo sgombero coattivo dagli occupanti ed al sequestro dei relativi immobili, non avendo provveduto ad ottemperare alla diffida di sgombero dalle persone eccedenti i parametri previsti dalle normative vigenti

TECNICHE DI INTERVENTO

Proposta all'Amministrazione Comunale di ulteriori e più specifiche modifiche al **regolamento comunale** di polizia urbana.

Collaborazione tra la Polizia Locale e la **Camera di Commercio** di Venezia per la tutela della conformità e della sicurezza dei prodotti, per il contrasto alla contraffazione e per la salvaguardia dei consumatori. Tale collaborazione ha portato al sequestro di alcune migliaia di oggetti per gravi carenze riscontrate circa l'etichettatura riguardante i riferimenti del fabbricante e dell'importatore e la composizione tessile, con la relativa contestazione delle violazioni.



TECNICHE DI INTERVENTO: IPOTESI FUTURE

- ▶ Utilizzo dei **droni**: nel nostro paese, alcune polizie locali hanno già iniziato a usare i droni per attività di monitoraggio ambientale, protezione civile e polizia giudiziaria.

SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IL FENOMENO

Negli ultimi anni si è intensificato, in particolare sull'arenile in zone «calde», il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno allarma la cittadinanza, e di conseguenza l'Amministrazione, perché le modalità dello spaccio presuppongono un controllo del territorio da parte di soggetti normalmente di provenienza straniera.

L'evidenza di questa situazione suscita sentimenti di paura e diminuisce il senso di sicurezza percepita da parte dei cittadini/turisti.

SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ▶ Testo unico sugli stupefacenti DPR 309/90
- ▶ D.Lgs. 286/98, Testo unico sull'immigrazione

TECNICHE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento che mettiamo in atto sono di due tipi:

1. Osservazione del fenomeno e intervento repressivo;
2. Controllo attivo del territorio con unità cinofila.


TECNICHE DI INTERVENTO OSSERVAZIONE E REPRESSIONE

L'attività si svolge in tre diverse fasi e con il personale diviso in tre nuclei operativi:

- ▶ Un primo gruppo di operatori svolge una fase di osservazione dell'attività di compravendita della sostanza;
- ▶ Ad avvenuto scambio tra gli osservati il secondo nucleo interviene nei confronti dell'acquirente per accertare l'effettivo acquisto di sostanza stupefacente;
- ▶ Accertato l'acquisto un terzo gruppo di agenti blocca ed identifica lo spacciatore.

TECNICHE DI INTERVENTO

INTERVENTO NEI CONFRONTI DELL'ACQUIRENTE

1. Identificazione soggetto;
 2. Se necessario si procede a controllo/perquisizione ex art 103 commi 2 e 3 DPR 309/90;
 3. Sequestro stupefacente ai sensi art. 354 C.P.P.;
 4. Contestazione violazione amministrativa ai sensi art. 75 DPR 309/90.
- 

TECNICHE DI INTERVENTO

INTERVENTO NEI CONFRONTI DELLO SPACCIATORE PER VIOLAZIONE ART. 73 DPR 309/90

1. Fermo del soggetto e identificazione
 - 1.1 se lo straniero soggiace alla normativa ex D.Lgs. 286/98 e quindi fotosegnalamento per l'identificazione anche ex. art. 349 C.P.P.;
 - 1.2 se cittadino comunitario identificazione, se necessario con fotosegnalamento;
2. Perquisizione ex art. 103 DPR 309/90 ed eventuale sequestro corpi di reato;
3. Eventuale arresto con redazione degli atti conseguenti.

TECNICHE DI INTERVENTO UNITÀ CINOFILA

Nell'anno 2016 è stata avviata un'attività sperimentale con l'ausilio dell'**unità cinofila** in forza alla Polizia Locale di San Michele al Tagliamento.

L'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti è stata effettuata in prevalenza sull'arenile e sulle piazze principali del lido.

La positiva esperienza in tale ambito ha convinto l'Amministrazione Comunale a dotare il Corpo della Polizia Locale di Jesolo di una propria unità cinofila che sarà operativa già per la prossima stagione estiva.

TECNICHE DI INTERVENTO UNITÀ CINOFILA

L'attività è sostanzialmente preventiva, in quanto con l'utilizzo di vari operatori, sia in divisa che in borghese, di fatto viene presidiato il territorio scoraggiando l'attività di spaccio, ma non solo.

Infatti si sono avuti riscontri positivi sulla «**percezione della sicurezza**» da parte di cittadini e degli ospiti (indagine di customer satisfaction nell'estate 2014).